

# Le indagini della Dda in via Caliceti I responsabili? Malavitosi di Reggio

*Gli inquirenti stanno vagliando alcune ipotesi, ma gli atti sono secretati*

di SABRINA PIGNEDOLI

**TUTTE LE IPOTESI** investigative per la bomba sotto l'auto in via Caliceti, fanno capo a malavitosi che vivono e operano a Reggio. Questo è quanto trapela dall'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Bologna. Gli atti per quell'esplosione, avvenuta alle 22 del 7 maggio 2010 nella zona dell'ex San Lazzaro, sono secretati, ma sono molti gli accertamenti svolti dagli inquirenti per cercare di chiarire che cosa si nasconde dietro a quello scoppio. È passato quasi un anno da quella sera quando sotto una Citroën C5 station wagon parcheggiata davanti a una palazzina in via Caliceti esplose un ordigno, proiettando schegge impazzite che colpiscono, come proiettili, il muro della palazzina di fronte e altre sei auto parcheggiate nelle vicinanze.

Solo tre giorni prima cinque persone erano state arrestate dalla Guardia di Finanza con l'accusa di usura nei confronti di un artigiano edile di origine cutrese. L'auto coinvolta nell'esplosione era in uso a suo fratello.

Tra i due episodi potrebbero non esserci collegamenti, ma in via Caliceti, per i rilievi, oltre ai carabinieri, erano intervenuti anche gli uomini della Finanza che hanno seguito l'indagine sull'usura.

Poi il fascicolo è arrivato sul tavolo della Dda di Bologna e da allora di quella vicenda non si è saputo più niente.



**IPOTESI INVESTIGATIVE** La Direzione distrettuale antimafia sta vagliando piste che rimandano tutte a malavitosi che vivono e operano nel Reggiano

Nel frattempo altre auto sono state date alle fiamme. Fino all'ultimo caso, quello di via Grimaldi a Codemondo, un anno dopo l'incendio del furgone di proprietà dello stesso artigiano edile di origine calabrese.

**PROPRIO** quest'ultima vicenda ha ricordato a Matteo Olivieri, del Movimento Reggio 5 Stelle, un'interpellanza presentata in consiglio comunale nel maggio dello scorso anno «per chiedere la costituzione come parte civile del

**I GRILLINI**

**«Il Comune deve costituirsi parte civile nel caso della bomba in via Caliceti»**

Comune — scrive il consigliere in una nota — Ci fu la promessa di Corradini di 'verificare la fattibilità tecnica'. Ma a che punto sono le indagini?».

Il Movimento Reggio 5 Stelle ricorda anche che l'ex questore, Francesco Perucatti, aveva detto

che «gli incendi ripetuti di auto a danni di imprenditori edili calabresi non sono collegati tra loro» e che «siamo già sulle tracce dei colpevoli, si tratta di pesci piccoli». La questura sta indagando sull'auto andata a fuoco in via Cecati alle 5 del mattino del 16 maggio 2010, oltre all'ultimo episodio della Volvo V70 distrutta dalle fiamme in via Grimaldi. Del precedente episodio di Codemondo, quello del 28 marzo 2010, invece, se ne stanno occupando i carabinieri.